

COMUNICATO STAMPA

Sciopero dei Giudici di Pace La Commissione di Garanzia invita Berlusconi ed Alfano ad esperire il tentativo di risoluzione della vertenza

In data 11 gennaio 2010 una delegazione dell'Unagipa è stata convocata dinanzi alla **Commissione di Garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici essenziali**, la quale, nel prendere atto della legittimità di ogni iniziativa sindacale dell'Unione, si è attivata per tentare di trovare una risoluzione alla vertenza, comunicando al Presidente del Consiglio ed al Ministro della Giustizia l'insoddisfazione dei giudici di pace per il progetto di legge di riforma della magistratura onoraria e la richiesta dell'Unagipa di un incontro urgente con il Ministro della Giustizia, anche dinanzi alla Commissione di Garanzia come mediatore.

L'Unione Nazionale dei Giudici di Pace si è impegnata a revocare lo sciopero in caso di risposta positiva del Ministro Alfano, previa convocazione di una delegazione Unagipa ed impegno a non presentare al Consiglio dei Ministri il progetto di riforma sino a tale data.

Il Presidente Nazionale
Gabriele Longo

Il Segretario Generale
Alberto Rossi

Alfano vuole cancellare la Giustizia minore

Sciopero nazionale dei giudici di pace dal 25 gennaio al 5 febbraio 2010

L'Unagipa ha proclamato lo sciopero nazionale dei giudici di pace per il tempo massimo consentito dal Codice di Autoregolamentazione (due settimane), ossia a partire dal 25 gennaio e sino al 5 febbraio 2010.

Le motivazioni dello sciopero sono:

1. **La totale insoddisfazione per un progetto di legge di riforma che non accoglie nessuna delle richieste fondamentali della categoria (rinnovabilità dei mandati, previdenza ed assistenza obbligatorie, garanzie costituzionali di indipendenza ed imparzialità del giudice)**

accentuando, anzi, lo stato di precariato del Giudice di Pace, dequalificato in "**Giudice ragazzino**", appena laureato in legge e senza alcun titolo o professionalità acquisita, ed eliminando l'autonomia degli uffici del Giudice di Pace, eterodiretti dal Presidente del Tribunale, al quale verrebbe anche conferito il potere di vigilare su sé stesso!

2. Aggressione del diritto fondamentale di ogni cittadino alla tutela giudiziaria dei propri diritti ed interessi legittimi (articoli 24 e 113 Costituzione), previa imposizione del **contributo unificato per cause di valore economico minimo** (la maggior parte delle sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della Strada), già in vigore del 1° gennaio 2010, e previa imposizione dell'**obbligo del tentativo stragiudiziale di conciliazione** per buona parte delle cause a cognizione ordinaria, in vigore a partire dal prossimo anno, che comporterà, nella sostanza, un **quarto grado di giudizio con costi per il cittadino addirittura più che decuplicati** rispetto al tentativo facoltativo di conciliazione dinanzi al Giudice di Pace in sede non contenziosa, previsto dall'art. 322 c.p.c.

Il Presidente Nazionale
Gabriele Longo

Il Segretario Generale
Alberto Rossi